

**IL CONVEGNO**

# Cantone: abbiamo sbagliato a non dire che all'Anac avevamo troppi poteri

**ROMA** Un modello di lotta alla corruzione in cui, ancora prima della repressione, diventa fondamentale la prevenzione. Ma anche una sincera autocritica: «Quando è stato varato il codice appalti del 2016 abbiamo sbagliato a non dire con chiarezza che ci erano stati assegnati troppi poteri. Avremmo dovuto spiegare che non potevamo occuparci insieme di regolazione e vigilanza. E che avremmo dovuto svolgere solo quest'ultimo ruolo. È stato un errore strategico che abbiamo pagato nel tempo». L'ha detto Raffaele Cantone tracciando un bilancio dei 5 anni trascorsi alla presi-

denza dell'Anac, durante una lectio magistralis alla Luiss di Roma. Il magistrato, ora tornato al suo vecchio ufficio al Massimario della Cassazione, ha sottolineato che, all'epoca, anche la competenza sugli arbitrati bancari era stata assunta «per pura generosità istituzionale». Un'operazione condotta con successo: «Abbiamo eliminato tutti gli arbitrati di quattro banche senza far pagare un euro alle casse pubbliche». A parlare, comunque, sono i dati: 41 appalti commissariati per corruzione - Expo 2015, il Mose di Venezia, il Cara di Mineo -, oltre duemila segnalazioni di whistleblowing, solo per citarne alcuni. E uno sguardo al futuro: «L'auspicio è che si continui a credere nell'idea che la

corruzione possa essere combattuta non solo con gli arresti, ma anche con la prevenzione». Poi una frecciata ad alcuni ambienti della politica: «Qualcuno diceva di abolire l'Anac e che contro la corruzione servisse il buonsenso. In questi anni abbiamo subito attacchi da ambienti e contesti che avremmo do-

strumento per bloccare attività», dice alludendo alle tante polemiche sul rischio paralisi del sistema in questi anni.

## L'ESTERO

Ma Cantone invita a guardare alla «credibilità internazionale». Un dettaglio sul quale ha insistito la professoressa Paola Severino, Vice Presidente della Luiss e Rappresentante Speciale dell'Osce per la lotta alla corruzione. «La lotta alla corruzione non si fa solo sanzionando ma soprattutto prevenendo: è questo lo scopo dell'Anac, che è un modello

di riferimento anche all'estero», ha detto l'ex ministro della Giustizia. «Andando in tanti paesi che richiedono la nostra presenza come Osce, ho notato che ci chiedono consigli e sono impressionati dalla capacità che abbiamo dimostrato di poter creare delle istituzioni indipendenti che cercano di portare i temi della trasparenza, della pubblica amministrazione - ha aggiunto - ma anche e soprattutto di un'Autorità che si faccia promotrice di buone regole». Consigli che sono anche diventati operativi: «Ci chiedono - aggiunge la Severino - non solo di avere indicazioni sulla struttura dell'Anac, ma anche di portare un esempio applicativo, quindi di avere la presenza di rappresentanti dell'Autorità che insegnino come si può condurre una lotta efficace alla corruzione in fase preventiva». Attualmente sono già attivi progetti in Armenia, Albania e nei Balcani.

**Michela Allegri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLA LUISS IL BILANCIO  
DEL MAGISTRATO  
SEVERINO: L'IMPORTANTE  
È PREVENIRE, QUESTA  
AUTHORITY UN MODELLO  
ANCHE ALL'ESTERO**

vuto considerare dalla parte nostra. Si è creata nell'opinione pubblica anche la convinzione sbagliata che l'Anac rappresentasse uno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

